

IAPS

Intergruppo Acque Provincia di Sondrio

un movimento dal basso vincente per la vita delle nostre acque

**LA NASCITA
IL CONSENSO
LE AZIONI
I RISULTATI**

NOVITA' E VALORE DI UNA ESPERIENZA DI PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA IN VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Sandro Sozzani - Coordinatore IAPS

Questo è il racconto di un movimento popolare sorto tra la gente, del suo nascere, crescere ed agire e dei risultati ottenuti.

E' accaduto in Valtellina e Valchiavenna, provincia di Sondrio, dove tradizionalmente la vita si svolge per lo più tranquilla dal punto di vista sociale, economico, istituzionale. Lo sviluppo del turismo, la diffusione dell'artigianato, la persistenza di una pregiata agricoltura di montagna con i suoi prodotti di nicchia, una più che altrove significativa consistenza del risparmio familiare con una forte presenza bancaria di origine cooperativa e quindi meno esposta alle bufere e turbolenze finanziarie, ne fanno una provincia che si può definire ricca.

Il più forte legame con il territorio esterno è costituito dalla produzione di energia elettrica derivante da una possibilità di sfruttamento dei suoi torrenti così elevata da indurre un acuto e critico osservatore delle vicende della nostra provincia a definirla, in modo del tutto appropriato e pertinente, il "Kuwait" dell'acqua. Il suo territorio risulta pesantemente contrassegnato dagli elettrodotti diretti verso la pianura sui quali viaggiano ormai da un secolo i miliardi di Kilowattora prodotti dall'acqua immagazzinata nei grandi bacini in quota, raccolta e convogliata dai canali di gronda che setacciano la parte alta dei versanti, turbinata ai piedi delle imponenti condotte. Kilowattora soltanto per meno di un quinto del loro totale utilizzati in provincia.

Il movimento qui descritto è sorto in un momento in cui l'ipersfruttamento storico stava per trasformarsi in colonizzazione pressoché totale con un prosciugamento pervasivo dei torrenti favorito dall'allettante accesso al business delle cosiddette "centraline" realizzate per lo sfruttamento dei piccoli salti, incentivate dal regime di sostegno dei certificati verdi.

Questo assalto ai torrenti ha fatto scattare un vero e proprio allarme sociale che ha preso le mosse da una diffusa sensazione di rapina di un bene comune quale l'acqua, spinta a tal punto da costituire anche una vera sottrazione di identità quale effetto delle profonde compromissioni provocate al territorio e non solo ai suoi valori estetico - paesaggistici.

Con il raggruppamento dei comitati spontanei già esistenti entro lo IAPS il movimento si è rafforzato e - sfruttando conoscenze e saperi presenti al suo



Il torrente Rezzalasco a S. Bernardo

interno e con apporti anche esterni - si è dotato di un quadro conoscitivo dell'entità dell'assalto ai torrenti nonché di analisi e valutazioni tecniche a dimostrazione degli effetti perversi subiti.

L'Intergruppo, sin dall'inizio del suo agire, ha avuto chiara coscienza che la rivendicazione di porre un "alt" all'assalto indiscriminato alle nostre acque avrebbe comportato l'apertura di una vertenza a livello nazionale sia per la particolare dimensione e significatività dell'emergenza ambientale denunciata sia per il livello nazionale dei poteri decisionali cui sarebbe stato necessario rivolgersi.

La sottoscrizione dell'allarme e delle istanze dello IAPS da parte di 45.000 cittadini e la vastissima adesione di enti locali ed associazioni hanno consentito al movimento di avviare direttamente un impegnativo percorso di rivendicazione politica.

Tale percorso si è articolato in più fasi che brevemente si è cercato di descrivere in queste pagine.

Quanto è avvenuto e di cui diamo conto connota lo IAPS quale movimento di base spontaneo, locale, alimentato da una crescita di coscienza e di identità costantemente sollecitate.

Le istanze avanzate hanno saputo superare il limite costituito dalla semplice chiusura difensiva di protesta con la quale tanto spesso si pretende di scansare egoisticamente l'insediamento di opere di interesse pubblico, semplicemente perché "fastidiose".

Non si è contestata l'importanza della produzione

di energia elettrica, non più riconoscibile però quale "energia pulita" quando altera, come nel nostro caso, gli equilibri ed i valori ecologici di un vasto, delicato territorio alpino.

A nostro giudizio una delle scelte importanti dello IAPS è stata quella di non immettersi in un percorso "contro le istituzioni" ben sapendo che in materia di acque ed energie le regole del gioco sono dettate proprio dalle istituzioni, in particolare quelle centrali.

Crediamo che con molto zelo si sia cercato di ampliare, con un'opera di contatto, colloquio e convincimento del sociale, l'adesione popolare per fare di tale patrimonio un convincente e vincente strumento di pressione sulle istituzioni affinché si attivassero.

Per quanto attiene i rapporti con le formazioni politiche non si è badato al colore del gatto, purché si prendesse il topo.

A consuntivo credo sia legittimo giudicare i risultati raggiunti per la difesa delle nostre acque grandi ed importanti, forse straordinari.

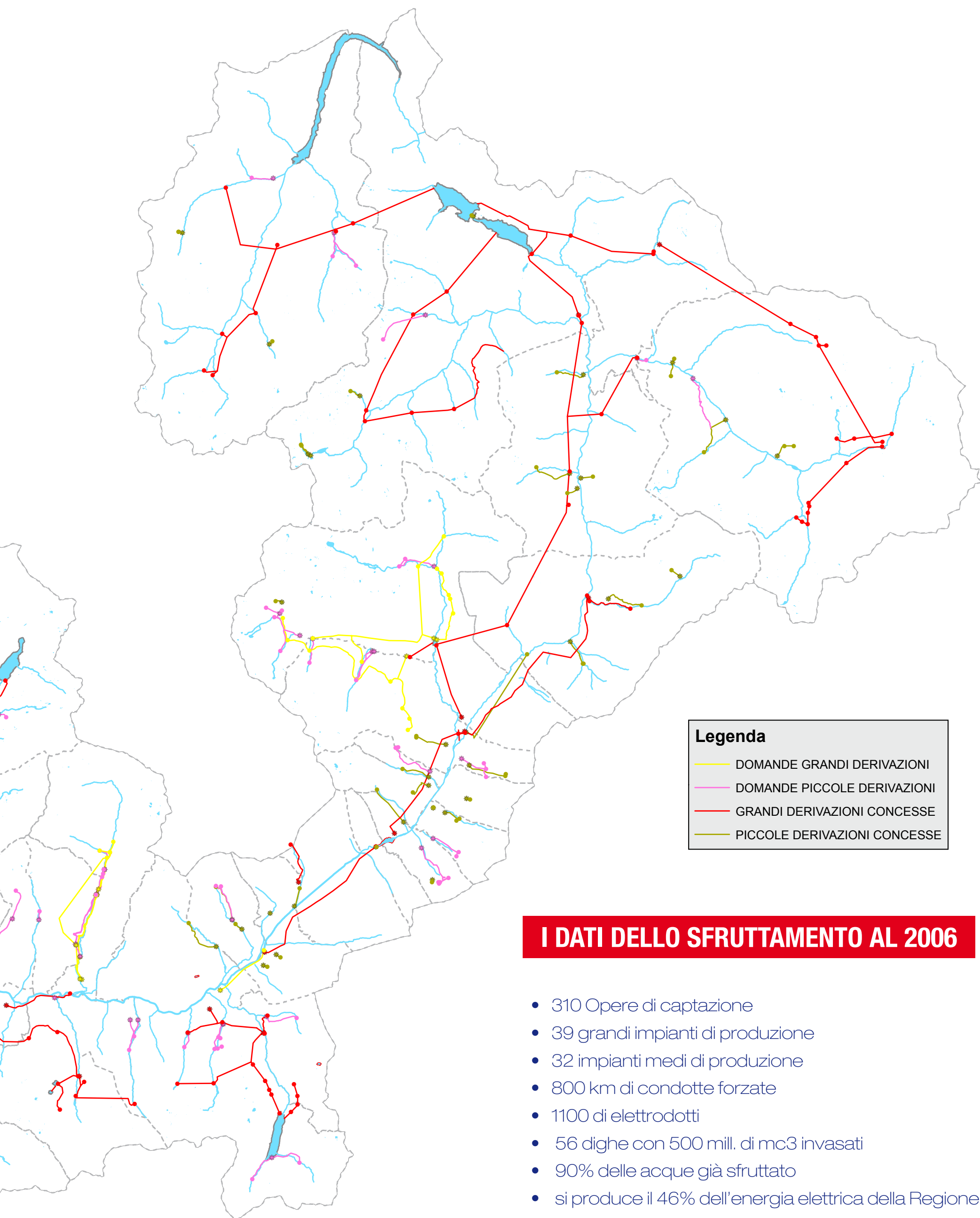
Altri se ne potranno raggiungere, se necessario, perché l'esito positivo dell'esperienza IAPS, anche in un fase generalizzata di decisioni dall'alto, di distanza della politica da molti problemi concreti della gente e di torpore delle sensibilità sociali, sta a dimostrare come sia possibile conseguire risultati di grande rilievo con la partecipazione attiva dei cittadini, con un vasto movimento dal basso.

Le derivazioni idroelettrico in Provincia di Sondrio

Pervasività dello sfruttamento



Provincia di Sondrio
Servizio Energia



Legenda	
—	DOMANDE GRANDI DERIVAZIONI
—	DOMANDE PICCOLE DERIVAZIONI
—	GRANDI DERIVAZIONI CONCESSE
—	PICCOLE DERIVAZIONI CONCESSE

I DATI DELLO SFRUTTAMENTO AL 2006

- 310 Opere di captazione
- 39 grandi impianti di produzione
- 32 impianti medi di produzione
- 800 km di condotte forzate
- 1100 di elettrodotti
- 56 dighe con 500 mill. di mc³ invasati
- 90% delle acque già sfruttato
- si produce il 46% dell'energia elettrica della Regione Lombardia
- si produce il 13% dell'energia elettrica dell'Italia
- produzione media annua di circa 5.000.000.000 di Kw/ora di cui solo un quinto utilizzato in provincia

2006

IL RISCHIO DI UN ULTERIORE SACCHEGGIO E LA NASCITA DEL MOVIMENTO

Nella tarda primavera 2005 viene rilasciata una concessione per il torrente Rezzalasco in comune di Sondalo, uno dei pochi corsi d'acqua della provincia ancora integro.

Nulla conta che per realizzare l'impianto si debba costruire la condotta forzata nel corpo di una frana attiva, a nulla servono le opposizioni di Comune e Comunità Montana né bastano le proteste e le resistenze dei cittadini riuniti nel **Comitato pro Rezzalasco**. La centrale si farà, anche il Rezzalasco va ad aggiungersi all'interminabile elenco dei torrenti perduti.

All'epoca già esistevano alcuni Comitati, nati negli anni precedenti per opporsi allo sfruttamento dei torrenti di casa, assai dinamici ed attivi nelle azioni di denuncia e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ma impegnati sempre in una lotta impari contro gli strapotenti padroni dell'idroelettrico che potevano avvalersi di una legislazione di settore oltremodo compiacente e permissiva oltretutto delle attrattive forme di sostegno pubblico (CIP o Certificati verdi) a favore delle energie rinnovabili.

Corre l'obbligo di ricordare qui l'impegno ed il faticoso lavoro del **Gruppo Valmalenco**, sempre in campo per difendere Mallero e Torreggio, degli **Amici della Val Grosina** per salvare le acque del Roasco di Eita e di Sacco, già pesantemente penalizzate, del **Comitato Vita di Ponte** per impedire si completasse l'assalto alla Val Fontana, del **Gruppo Valmasino** per opporsi al sacrilego attacco alle acque della Val di Mello, del **Gruppo Acqua Nostra di Bormio** per resistere alle richieste di sfruttamento della poca acqua ancora libera negli alvei dell'Alta Valle.

In quei giorni incombono minacce di sfruttamento, con grandi derivazioni, del Roasco in Val Grosina, del Torreggio in Valmalenco, della Val di Mello, di Cervio, Livrio, Madrasco, Val Corta e Val Lunga di Tartano sul versante orobico.

L'iter istruttorio per il rilascio di tali concessioni si trova a gradi diversi di avanzamento ma ci sono mille ragioni per temere che anche in questi casi si dovranno giocare partite a perdere, in conseguenza delle quali anche la restante naturalità del nostro patrimonio idrico sarà definitivamente compromessa. Per completare il quadro dello sfruttamento idroelettrico con i dati relativi alle piccole derivazioni (con potenza nominale inferiore ai 3.000 kw) giova ricordare che in questa fase, cioè



al 2006, ne risultano già concesse 84 mentre altre 86 si trovano ancora in fase istruttoria.

Nella primavera del 2006 per contrastare le richieste di sfruttamento di Livrio, Cervio e Madrasco si costituisce il **Comitato H2o** che, anche con l'appoggio delle amministrazioni comunali territorialmente interessate, promuove incontri, assemblee, raccolta di firme, affida incarichi e consulenze per predisporre documenti, organizza pubbliche manifestazioni. Negli stessi giorni i rappresentanti dei già esistenti Comitati si ritrovano a Piateda, decidono di unire le loro forze e di dar vita all'**Intergruppo Acque della Provincia di Sondrio**, nella convinzione che soltanto organizzando un fronte comune si potrà contrastare con speranze di successo il devastante assalto di piccoli e grandi produttori idroelettrici.

Lo IAPS dunque nasce da una esigenza che si manifesta dal basso grazie ad una presa di coscienza da parte dei gruppi dei limiti del loro agire isolato, della necessità, per poter adeguatamente far fronte alla complessità del problema, di doversi adoperare per la conoscenza di dispositivi giuridici e legislativi, dell'importanza di una più estesa coesione in grado di meritarsi e conquistare attenzioni e sostegni istituzionali.



Il Calderon di Fumero: non lo vedremo più

Il documento iniziale di Iaps

Nell'aprile viene redatto un primo documento con il quale IAPS, con la sottoscrizione dei responsabili dei già costituiti comitati, chiede ai Ministeri competenti, alla Regione Lombardia, alla Provincia di Sondrio:

- la sospensione immediata di tutte le domande di derivazione idroelettrica, presentate ed in istruttoria;

- la revoca delle concessioni rilasciate per le quali la società richiedente non abbia ancora ottemperato agli obblighi previsti dalla concessione stessa (espropri, convenzioni, ecc.)

- il controllo rigoroso dei DMV esistenti e la diffusione dei dati per via telematica;
- l'applicazione di tutti i DMV stabiliti

dal Piano di Tutela delle Acque regionale, in ogni caso entro il 2008;

- la più sollecita approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che preveda la tutela della parte residua delle acque superficiali - meno del 10% - non ancora soggetta a captazione



Intanto si assiste ad un ulteriore incremento di domande per la realizzazione di piccoli impianti. Questo stimola il formarsi spontaneo di altri gruppi locali nelle varie zone della provincia minacciate da nuove richieste di derivazione.

Si costituiscono, ed entrano a far parte di IAPS, il Comitato per la difesa della Valle dei Ratti, il Comitato Val Tarten, il Comitato Bitto di Albaredo, il Comitato Beli Miri di Teglio, il Comitato pro Sobretta di Valfurva, il Comitato di Chiavenna.

Vengono promossi incontri, pubbliche assemblee, sempre assai partecipate, in varie località della provincia: a Piateda, Caiolo, Fusine, Albosaggia, Sondalo, Verceia, Piuro, Grosio, Morbegno, Tartano, Chiavenna.

Nei loro ambiti territoriali i Comitati, con separate iniziative, avviano una capillare opera di informazione e di mobilitazione con raccolta di firme ed adesioni - già a questa data 35.000 cittadini hanno sottoscritto le loro richieste - mentre lo IAPS che si è dotato di un minimo di struttura operativa con la nomina di un gruppo di coordinamento, svolge un incessante lavoro di supporto assicurando i rapporti con le Istituzioni - Provincia, Comunità Montane, Comuni, Regione - e con gli uffici titolari di competenze in materia di acque.

In particolare con l'Amministrazione provinciale, cui competono l'istruttoria ed il rilascio per le piccole concessioni e l'istruttoria per le grandi, l'interlocuzione è continua e frequenti sono gli incontri sia con la componente politica - presidente ed assessore - che con le strutture operative.

Ad entrambi i livelli il rapporto è da subito

La protesta

Il 24 giugno viene da H2O organizzata una importante manifestazione cui partecipano tutti i sindaci con torrenti "in pericolo" della sponda orobica, con sfilata per le vie di Sondrio che si conclude in un sit-in dinnanzi allo Servizio Territoriale della Regione Lombardia dove si tengono bellicosi discorsi e si assumono decisivi impegni di resistenza e opposizione.

E' una prima pubblica ed inequivocabile dimostrazione che Enti locali e popolazione, grazie alle iniziative ed alle sollecitazioni dei Comitati, hanno finalmente maturato un elevato grado di consapevolezza che intendono tradurre in una costante mobilitazione per rendersi interpreti delle aspettative del territorio, minacciato da uno sfruttamento pervasivo, quanto insensato, della risorsa acqua.

Cresce il numero dei Comitati si convocano assemblee - si organizzano proteste

collaborativo, caratterizzato dalla piena disponibilità a favorire, nello scontato rispetto dei ruoli, un confronto corretto e leale che, nel successivo evolversi delle situazioni, assumerà contorni di piena e convinta collaborazione per il conseguimento di un obiettivo

comune, del tutto condiviso.

Di tutto ciò abbiamo più volte pubblicamente dato atto e di tutto ciò ci è stato più volte pubblicamente dato atto.



Si chiede il sostegno della politica

Alle elezioni politiche che si tengono nell'aprile il coordinamento dei Comitati si rivolge ai candidati di tutti gli schieramenti politici con un questionario contenente poche domande dirette ad ottenere un loro pubblico impegno, qualora eletti, ad intraprendere azioni in

Parlamento per favorire una modifica della vigente normativa in materia di concessioni che, premiando le sole aspirazioni dei richiedenti, praticamente "obbliga" Regione e soprattutto Provincia, per i piccoli salti, ad accogliere qualsiasi richiesta.

E' la normativa che è sempre stata la giustificazione invocata dall'Amministrazione Provinciale quando le si addebitava un eccesso di buonismo concessorio. Prima del voto, ovviamente, si provoca e si ottiene un corale consenso.

SONDRIO

CENTRO VALLE
VENERDI 7 APRILE 2006

13

AMBIENTE

Il coordinamento dei Comitati popolari ha chiesto un impegno esplicito ai possibili parlamentari

Tutela Acque: dai candidati un coro di sì

Tra gli obiettivi la modifica della normativa sul rilascio delle concessioni di derivazione

LUCA PAINI

LE INIZIATIVE PARLAMENTARI

Conclusesi, nel giugno 2006, le elezioni che portano in Parlamento il valtellinese di nascita Gianni Farina alla Camera ed il valtellinese di adozione Gianni Confalonieri al Senato, possono prendere avvio le iniziative romane.

L'on. Farina, alla fine di giugno, presenta una interrogazione con la quale, rappresentate le criticità territoriali indotte dalla pervasività dello sfruttamento idroelettrico che da tempo "ha superato ogni limite di ragionevolezza", causando "frequenti episodi di emergenza idrica", chiede al Governo che siano attuate "le necessarie iniziative per la sospensione immediata di tutte le domande di derivazione idroelettrica presentate ed in istruttoria".

Dal canto suo il sen. Confalonieri a partire da questo momento seguirà con straordinaria costanza di impegno tutti i delicati, complessi e difficili passaggi della vicenda acque. Viene a costituire dunque un prezioso, insostituibile riferimento per lo IAPS, divenendone la voce in quel di Roma. Confalonieri inoltra richiesta all'Ufficio di Presidenza della Commissione Ambiente del Senato di trattare "come affare assegnato" la questione delle acque valtelinesi.

Quale positivo, eccezionale risultato scaturirà da tale iniziativa si potrà apprezzare con l'arrivo, nel successivo mese di ottobre, della Commissione Ambiente a Sondrio per tenere delle audizioni sul tema.



Il Sen. Gianni Confalonieri, importante referente IAPS nel Parlamento

IAPS COINVOLGE LE ISTITUZIONI

Nei mesi di maggio, giugno, luglio ed agosto lo IAPS svolge un intenso lavoro di consultazione di tutte le Istituzioni.

Innanzitutto si intensificano e si rendono più stringenti il confronto ed i rapporti con l'Amministrazione Provinciale alla quale si richiede di farsi interprete con la propria azione e

nelle sedi delegate, di una così diffusa volontà popolare.

L'interlocuzione fornisce da subito positivi riscontri che attestano quanto sia stato ben compreso il segnale della gente, delle tante migliaia di cittadini che chiedono alle Istituzioni di intervenire ed adoperarsi per una modifica della legislazione che valga a porre un

freno al dissennato assalto alla diligenza dell'acqua.

Continuo è lo scambio di informazioni, di indicazioni e suggerimenti con le istituzioni, tesi a rendere compatibili le rispettive strategie e, quindi, grazie al reciproco appoggio, il più possibile incisive e concludenti.

GLI ENTI, LE ASSOCIAZIONI.



L'Assessore Ugo Parolo, assiduo interlocutore IAPS

Si prendono diretti contatti anche con le Comunità Montane e con tutti i comuni della provincia cui vengono illustrate le ragioni ed i contenuti delle richieste, chiedendo condivisione ed appoggio mediante provvedimenti amministrativi dei rispettivi organi deliberanti.

IAPS chiede ed ottiene anche di essere ascoltato dai responsabili delle categorie economiche attive sul territorio, dalle associazioni culturali ed ambientaliste, dalle organizzazioni sindacali, dal Bim, dagli organi direttivi di tutte le forze politiche alle quali vengono richieste esplicite prese di posizione ed iniziative ad ogni livello, locale, regionale o nazionale. Azioni, queste, utili a rendere politicamente consistente e robusta l'azione popolare e delle Istituzioni. Occorre citare le Organizzazioni sindacali, i Coltivatori diretti, l'Unione Pesca Sportiva, Lega Ambiente che manifestano il loro ap-

poggio mediante la diffusione di documenti, con pubblicazioni dedicate sulle loro riviste, con specifici comunicati.

Il crescente estendersi del consenso costituisce la più efficace iniezione di fiducia per IAPS, un ulteriore incoraggiamento per la sua azione.

Quotidiani e settimanali, non solamente locali, dedicano spazi sempre più ampi alla "vicenda acque" dandone conto ai propri lettori con dovizia di particolari e ciò comporta che nel suo evolversi la vertenza sia seguita da una sempre più larga fascia di cittadini informati.

Ognuno può ora comprendere come il problema della difesa delle acque non sia più UNA questione della nostra provincia ma LA questione, con la quale le Istituzioni chiamate in causa saranno costrette a fare i conti, abbandonando ogni atteggiamento dilatorio, ogni possibile esitazione.



NUOVO DOCUMENTO - RICHIESTA DI MORATORIA

Agli inizi di settembre 2006 IAPS predispone un nuovo documento che con analisi tecniche e proposte operative sorregge la proposta di una moratoria nel rilascio di nuove concessioni idroelettriche.

Nel documento vengono analizzati :

IL CARICO DI IMPIANTI

che non ha riscontri nelle altre aree alpine .

LA PERVASIVITA'

che giunge al 90% dei corsi d'acqua del bacino dell'Adda sopralacuale. Lo scarso contributo energetico che a livello nazionale verrebbe da ulteriori captazioni, a fronte del derivante danno ambientale.

LA PRODUZIONE

idroelettrica che supera i 5,5 miliardi di Kwh costituendo il 46% della produzione regionale ed il 13% di quella nazionale.

LAPESANTEZZA DELL'IMPATTO

dovuto ai prelievi ed alla gestione degli invasi. Con la drastica riduzione delle portate vengono pesantemente alterate le funzioni ecologiche e depurative. Le captazioni interrompono la continuità biologica dei corsi d'acqua. La gestione degli invasi determina incontrollate colate di limi, distruttive degli habitat sottostanti.

LA CRITICITA' IDROGEOLOGICA

che caratterizza la Valtellina e che comporta



Totale prosciugamento del torrente Maroggia a valle della captazione

la necessità che le portate dei corsi d'acqua possano svolgere la loro funzione geomorfologica.

I CONTENUTI degli STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE INTERESSATI:

Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque.
Piano di Assetto Idrogeologico, in capo

all'Autorità di Bacino.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale. Si pone così in evidenza il quadro istituzionale da coinvolgere.

URGENZA E NECESSITA' DI UNA MORATORIA

Di fronte al quadro delineato dalla relazione svolta e da una ingente massa di domande di nuove captazioni rivolte a Regione e Provincia si rende NECESSARIA LA SOSPENSIONE:

- a) di nuove concessioni
- b) delle istruttorie in corso
- c) delle concessioni già rilasciate ma per le quali il concessionario non abbia ancora ottemperato agli obblighi concessori.

E, pertanto,

SI CHIEDE L'ADOZIONE DI UN PROVVEDIMENTO CHE ACCORDI UNA MORATORIA DEL RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI PER LA DURATA DI ALMENO TRE ANNI che consenta l'effettuazione di una VALUTAZIONE AMBIENTALE, connessa alla pianificazione territoriale provinciale, per correttamente valutare la sostenibilità di eventuali nuove concessioni.



Torrente Boggia a valle della presa





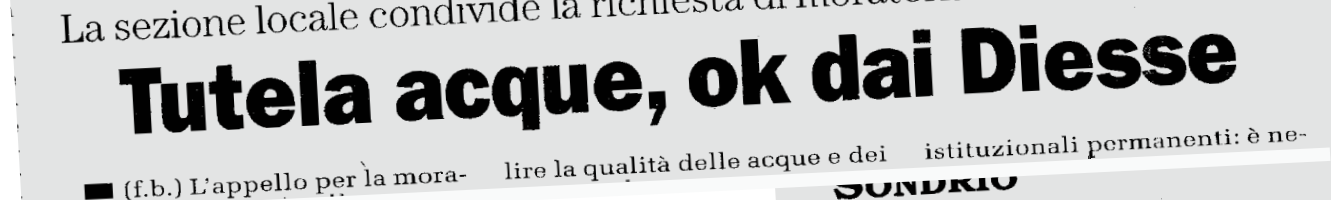
Sequenza delle dighe di Campo Moro e Alpe Gera in Alta Valtellina

Sui contenuti del documento, in particolare sulla richiesta di moratoria, inoltrata ai Ministeri, all'Autorità di Bacino, alla regione Lombardia ed alla Provincia, viene richiesto di esprimersi a tutte le Istituzioni locali, ed a tutte le forze politiche e sociali attive sul territorio

Già agli inizi dell'autunno è possibile registrare, espressa in vari modi e forme, la condivisione del documento da parte:

- di settanta comuni su settantotto dell'intera provincia
- delle cinque Comunità Montane
- delle Organizzazioni sindacali
- dell'Unione Pesca Sportiva,
- della Coldiretti e della Confagricoltori
- dell'Unione del Commercio
- del CAI
- delle associazioni ambientaliste: Lega Ambiente, WWF e Italia Nostra
- di tutte le formazioni politiche

Si tratta di una adesione pressochè plebiscitaria che, ove ne fossimo afflitti, ci guarirebbe completamente dalla sindrome da solitudine. Con tale e tanta compagnia si può davvero cominciare a sperare che riusciremo ad andare lontano



UN PRIMO GRANDE RISULTATO: LA VISITA A SONDRIO DELLA COMMISSIONE AMBIENTE DEL SENATO

Il 20 ottobre 2006 una delegazione della 13^a Commissione Permanente del Senato, presieduta dal sen. Sodano e con il sen. Confalonieri che ne è componente, giunge in Valtellina “per verificare sul posto le condizioni di prelievo idroelettrico a cui è sottoposto il territorio e per audire tutti i soggetti interessati”.

Presso la Prefettura si tengono le audizioni dei rappresentanti istituzionali della stessa Prefettura, della Provincia di Sondrio, delle Comunità Montane, della Regione Lombardia, delle associazioni di categoria, delle Organizzazioni sindacali, delle associazioni ambientaliste, dei Comitati locali perchè la Commissione “ possa valutare oggettivamente l’opportunità di proporre al Governo la realizzazione di una moratoria nel rilascio di nuove concessioni in attesa di attuare una verifica di sostenibilità del bilancio idrico”.

La Commissione, con propria definitiva risoluzione del successivo 15 novembre dà atto :

- che nel corso delle audizioni è stata riscontrata “una condivisione unanime e senza riserve da parte delle Istituzioni locali, Prefettura, Provincia di Sondrio che ha approvato un apposito ordine del giorno, Comunità Montane...circa la necessità di una moratoria sui nuovi prelievi”
- che la medesima posizione è stata espressa: dalle Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL che hanno consegnato un loro documento;
- dall’Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio che rappresenta oltre 5.000 pescatori che pure ha consegnato un proprio documento;



La Commissione Ambiente del Senato ascolta laps in Prefettura

dall’Intergruppo Acque della Provincia di Sondrio che riunisce 13 Comitati locali che con specifiche iniziative hanno raccolto l’adesione di oltre 40.000 cittadini.

L’Intergruppo ha fornito un documento illustrativo corredato di cartine e schede riportanti in ogni dettaglio i dati dello sfruttamento attuale e previsto; dalle associazioni di agricoltori ed allevatori che successivamente hanno fatto pervenire un loro documento; dalle associazioni ambientaliste Lega Ambiente, WWF e Italia Nostra

- che è emerso anche il comune punto di vista di tutte le forze politiche locali e della stragrande maggioranza dei comuni

favorevoli ad un intervento per una moratoria delle concessioni.

Così conclude la Commissione:

“considerata l’esigenza di adottare il richiesto provvedimento con la massima urgenza in considerazione della gravità della situazione rappresentata, la Commissione conclusivamente ritiene assolutamente necessario che il Governo si impegni affinché venga approvata una moratoria delle nuove concessioni della durata necessaria a dar luogo ad una Valutazione Ambientale Strategica che accerti in modo rigoroso la sostenibilità di eventuali nuove derivazioni, e comunque per un periodo non superiore a due anni”.

SONDRIO
ROMA La Commissione Ambiente del Senato approva il documento conclusivo. La parola ora al Go
Acque: via libera alla moratoria
 Due anni il periodo previsto: «Necessario sospendere nuove concessioni e prelievi»

Sabato 21 ottobre 2006
Stop ai piccoli salti, la promessa di Roma
 La commissione Ambiente del Senato promette tempi stretti per metà novembre la risoluzione che impegna il Governo

SONDRIO
ACQUE L’Intergruppo provinciale commenta il recente via libera della Commissione Ambiente
Iaps: «Sì alla moratoria, e subito»
 «La Provincia si confermi protagonista e intervenga in Regione Lombardia»

Sabato 21 ottobre 2006
AMBIENTE A Sondrio le audizioni della Commissione di Palazzo Madama
Acque, finisce in Senato lo sfruttamento idrico
VALTELLINA: PRIMO PIANO
 Il GIORNO

Roma dice sì alla moratoria sulle centrali
 Approvato in commissione lo stop di 2 anni. Impegnato il Governo, ora tocca alla Regione

Le iniziative su Roma di IAPS e Provincia

Dopo i pronunciamenti delle Commissioni Ambiente dei due rami del Parlamento l'Amministrazione Provinciale incalza il Governo affinché vi dia sollecitamente seguito. Il Presidente Provera indirizza al presidente del Consiglio Romano Prodi ed al ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio una esplicita richiesta " affinché il Governo il più rapidamente possibile" effettui una valutazione della materia " data l'importanza che la questione riveste non soltanto per

la nostra economia ma anche per la tutela ambientale ...e per dare risposte concrete ai cittadini della provincia"

Dal canto suo l'assessore Parolo, in data 4 dicembre, chiede un incontro al Ministro ed ai presidenti delle due commissioni parlamentari " per esporre con la dovuta completezza e chiarezza tale problematica con lo scopo di favorire l'emanazione dei conseguenti provvedimenti legislativi ".

Nel contempo continuano senza interruzione

le sollecitazioni politiche dello IAPS attraverso tutti i canali romani "disponibili". Tale pressing si conclude nella notte che precede l'approvazione della Legge Finanziaria con concitate telefonate dell'ultima ora con relatore della legge e parlamentari della Commissione Bilancio, tra i quali il sen. Morando, per concordare l'inserimento nella legge di un testo che, richiamandosi all'emergenza idrica in Valtellina, sia congruente con le richieste di IAPS.

Secondo Risultato Entusiasmante

Il 27 dicembre il Parlamento approva la Legge Finanziaria che contiene il seguente comma:

1106 - Al fine di salvaguardare gli equilibri ambientali e di scongiurare il protrarsi di gravi alterazioni dell'ecosistema nei territori di cui all'art. 1 della legge 2 maggio 1990, n.102, limitatamente alla provincia di Sondrio, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge e per un periodo di due anni, le nuove concessioni per grandi e piccole derivazioni di acque ad uso idroelettrico sono rilasciate previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, che allo scopo si avvale dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.

Anche se si tratta di qualcosa di assai diverso da quanto richiesto ed atteso è comunque grande l'entusiasmo con il quale viene accolto perchè per la prima volta una istanza

proveniente dal basso, una volontà popolare così massicciamente rappresentata da oltre 40.000 firme di cittadini, condivisa e supportata dalle Istituzioni locali, su tutta la Provincia, è stata ascoltata e accolta dal Parlamento nazionale con la sua legge fondamentale.

L'epifania 2007 però, insieme alle feste, si porta via anche l'euforia per il risultato, che seppur del tutto straordinario non può considerarsi di certo sufficiente.

E' molto, moltissimo quanto sta scritto in Finanziaria " *ma non ce ne possiamo accontentare*" come giustamente dichiara Confalonieri, primo proponente dell'emendamento. " *Non si poteva fare di più, ma ora non si deve minimamente abbassare la guardia, da subito si deve operare per il successivo imprescindibile obiettivo, quello di una vera moratoria per un termine congruo che permetta lo svolgimento di una valutazione ambientale che fornirà il quadro veritiero,*

ro, esauriente e documentato dello stato di salute delle nostre acque, del loro sfruttamento, sulle cui indicazioni si dovranno redigere le norme per la loro salvaguardia e tutela".

IAPS manifesta il suo apprezzamento per la dichiarata disponibilità dell'Amministrazione Provinciale a fare la sua parte, ribadita sia dal presidente Provera che dall'Assessore Parolo, ma la sollecita ad incalzare soprattutto la Regione affinché con i provvedimenti che le competono agevoli l'iter della moratoria e della valutazione ambientale.

"Già alla ripresa dei lavori del Parlamento, a gennaio", assicura Confalonieri, "il Ministero dell'ambiente metterà in campo una iniziativa per un tavolo istituzionale che si occupi dei modi e dei tempi per produrre una Valutazione Ambientale"

SONDRIO

ACQUE

A gennaio il Governo inviterà Regione e Provincia a trovare una soluzione, ma chi decide è il Pirellone

Lo laps ha fretta: «Moratoria in un mese!»

E' una corsa contro il tempo: negli ultimi giorni approvate tre nuove concessioni

Centro Valle - Sabato 17 Febbraio 2007

Acque Il Ministero dell'Ambiente sospende il rilascio di qualsiasi parere, bloccando le concessioni

«A un passo dalla moratoria»

Provera: «Ora mi aspetto disponibilità e collaborazione da Formigoni»

Provera della disponibilità del Ministero

Nuove nomine

Acque, il grido dello laps: «Moratoria sia e subito»

Soddisfatto per i risultati fin qui ottenuti, l'Intergruppo ribadisce l'obiettivo «La Provincia deve fare pressioni sul Pirellone per lo stan-

«Acque, adesso la moratoria»

Lo laps torna all'attacco: «La giunta Provera faccia pressione sulla Regione»

SONDRIO

moratoria e in tempi rapidi

da parte dell'amministrazione provinciale che si è sempre dichiarata favorevole alla moratoria

Stati Generali IAPS a Piateda - 20 gennaio



I rappresentanti dei Comitati al tavolo dei relatori

Il 20 gennaio 2007 a Piateda IAPS tiene la sua prima Assemblea Generale, partecipatissima, con l'intervento di tutti i Comitati che illustrano le tappe del lavoro svolto nel corso dell'anno 2006, i risultati conseguiti, le azioni da intraprendere nell'immediato futuro.

Ne esce un documento, unanimemente approvato, nel quale si ribadisce la necessità di dar seguito alle attività svolte promuovendo il coinvolgimento di un numero crescente di cittadini disposti a credere ed a spendersi per la difesa delle acque, per rendere ancora più incisiva la pressione sulle Istituzioni per il conseguimento degli obiettivi indicati nel documento che ha già ottenuto la loro adesione.

Mentre l'assemblea di Palazzo Muzio ha fatto conoscere il proprio unanime sì la Regione continua ad essere l'unica voce discorde, dicendosi convinta dell'adequatezza dell'esistente disciplina del Demanio Idrico.

In considerazione di tale resistenza l'Intergruppo chiede ed ottiene nel successivo mese di febbraio una audizione presso la

VI Commissione regionale Ambiente. Nel corso dell'audizione i suoi rappresentanti espongono le ragioni che rendono impellente ed improcrastinabile l'adozione di provvedimenti e modifiche normative atte a ricondurre ad una effettiva sostenibilità lo

sfruttamento idroelettrico, in un quadro che tenga conto delle fondamentali funzioni "plurime" della risorsa acqua nel territorio della nostra provincia e sollecitano prese di posizione in sede regionale per favorire il raggiungimento di tale obiettivo.



Il folto pubblico in sala



Centro Valle - Sabato 27 Gennaio 2007
Acque A Piateda gli stati generali dell'Intergruppo mentre si avvicina il confronto con la Regione
Lo laps prepara la marcia per l'acqua
 L'idea di una manifestazione pubblica da realizzarsi in primavera a sostegno della moratoria

COMITATI CONTRO LE CENTRALINE

Oltre 160 persone hanno partecipato ieri a Piateda all'assemblea dell'Intergruppo acque provinciale

«Adesso basta, non possiamo subire oltre»: è dura la presa di posizione dei valtellinesi che dichiarano guerra agli impianti idroelettrici

Un'immagine desolante del torrente Maroggia, a Huglio in A.O.
«Fiumi prosciugati: ora diciamo basta»

Dopo il primo passo del ministero, lo laps attacca: «Fondamentale la moratoria, la Regione deve cedere»

SONDRIO



Prima festa provinciale dell'acqua

Iaps decide di dedicare all'acqua una festa provinciale, che si vorrà ripetere ogni anno, nel duplice intento di festeggiare per i positivi risultati raggiunti e di proseguire nell'opera di sensibilizzazione della cittadinanza, nella consapevolezza che tanti sono ancora gli ostacoli da superare prima di ottenere i sollecitati provvedimenti legislativi che, riconoscendo la fondatezza delle istanze avanzate, pongano fine una volta per tutte allo sfruttamento sconsiderato ed irresponsabile delle risorse idriche provinciali. La manifestazione si tiene a Sondrio in Garberia il 21 aprile e si giova dell'appoggio, anche finanziario, delle Comunità Montane, del BIM, delle Organizzazioni sindacali, dei Coltivatori Diretti, del CAI, dell'Unione Pesca Sportiva.

Il programma comprende tanta musica, una rappresentazione teatrale, animazione e giochi per i bambini, una mostra fotografica e la proiezione di un filmato sui corsi d'acqua curati dall'Unione Pesca.

Si favorisce una grande partecipazione di cittadini richiamati anche dall'allettante invito delle bancarelle allestite dai vari

comitati nelle quali si offrono, in aggiunta all'acqua naturale, torte, salumi, formaggi e vini di casa.

E' l'ennesima occasione per chiedere alla gente un fattivo sostegno alle iniziative dell'Intergruppo e per ribadire l'invito a non mollare, a tenere alto il tono della voce, a non accontentarsi dei positivi ma parziali e per nulla definitivi risultati raggiunti.

*“sorella acqua è vita,
non c'entra con la borsa!”*
*“oggi festeggiamo...
ma qui non ci fermiamo!”*

Sono gli ultimi versi della poesiola che per l'occasione ci regalerà Alfiera, sottraendosi per un poco alle preoccupazioni per la sua Valle dei Ratti, che riassumono appieno il desiderio di tutti di far festa, congiunto alla volontà di proseguire con determinazione immutata nell'impegno.



Vasta partecipazione, vitalità e creatività.



UN PASSAGGIO DECISIVO UN GRANDE PASSO AVANTI

L'ACCORDO ISTITUZIONALE

tra

MINISTERO DELL'AMBIENTE, AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO, REGIONE LOMBARDIA, PROVINCIA DI SONDRIO, APAT

L'Intergruppo a questo punto del cammino è in grado di giudicare assolutamente positivo l'evolversi delle situazioni.

I pronunciamenti delle Commissioni dei due rami del Parlamento e l'articolo contenuto nella Legge Finanziaria 2007 hanno infatti sancito la necessità di interventi a fronte della riconosciuta criticità determinatasi in provincia di Sondrio. Si è anche a conoscenza - ogni volta correttamente e tempestivamente informati dall'Amministrazione Provinciale - degli incontri promossi dal Ministero dell'Ambiente per l'attivazione delle necessarie interlocuzioni con la Regione Lombardia, l'Autorità di Bacino del Po, l'Arpa e la stessa provincia di Sondrio, al fine di concertare e programmare le azioni opportune.

Resta però viva la preoccupazione per i possibili ritardi, per alcune reticenze istituzionali o le scontate interferenze che potrebbero costituire intoppi seri e provocare uno stallone in situazioni poco chiare.

Si avverte in ogni momento quanto problematico e complesso sia il confronto Provincia-Re-

gione, le due istituzioni titolari delle competenze in materia di acque.

IAPS, in sintonia con la Provincia, ritiene si debba al più presto strutturare il percorso da intraprendere utilizzando lo schema di Accordo di Programma o di Protocollo d'Intesa che specifichi tempi e modi per l'azione di ciascuna delle istituzioni coinvolte, in una forma che, pur con i principali attributi qualitativi di una Valutazione Ambientale, non rischi di appesantire e diluire i tempi delle operazioni.

D'altronde si è pienamente consapevoli di quanto grande sia l'impegno istituzionale necessario per inserire le sopraesposte istanze in una procedura chiara e gestibile che veda coinvolte la pianificazione territoriale di Provincia e Regione, la pianificazione di bacino, il Piano di Tutela ed Uso delle Acque, la stessa programmazione energetica.

Nel mese di aprile tali preoccupazioni lo IAPS rappresenta, con formale documento, al Ministro dell'Ambiente, ai presidenti di Regione e Provincia richiamando "la ne-

cessità di non accumulare ritardi nell'attivazione del percorso finalizzato a realizzare gli obiettivi individuati nelle risoluzioni delle Commissioni Parlamentari e nella Legge Finanziaria"

Alle porte che contano, in quel di Roma, continua a bussare Gianni Confalonieri, sempre a disposizione per ogni tipo di contatto politicamente utile e di sollecitazione verso dirigenti e funzionari.

A momenti di entusiasmo perchè si avverte vicino il risultato ne seguono altri in cui sembrano prevalere le difficoltà e le resistenze per la tortuosità del percorso, per le diverse, spesso contrapposte, responsabilità chiamate in causa. C'è il timore che una possibile caduta del Governo possa rimescolare le carte ed impedire la raccolta delle ultime firme mancanti: quelle dell'Autorità di Bacino e del Ministro.

Finalmente il testo dell'Accordo viene trasmesso dal Ministero dell'Ambiente alla Provincia che lo approva autorizzando il presidente Provvera a sottoscriverlo.

CONTENUTI DELL'ACCORDO

Art. 1 FINALITA'

...conclusione di un'Intesa relativa alla definizione delle disposizioni del PTCP in materia di tutela e gestione delle risorse idriche...

Art.2 - GRUPPO DI LAVORO

...è costituito un Gruppo di lavoro composto da rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, dell'autorità di Bacino del Po, della Regione Lombardia, della Provincia di Sondrio e di APAT

Il Gruppo di lavoro esamina e fa proposte in ordine a :

1. analisi delle problematiche connesse alla tutela e gestione delle risorse idriche della provincia di Sondrio;
2. definizione dello schema metodologico per l'effettuazione della VAS;
3. assistenza alla provincia di Sondrio nella predisposizione del Rapporto Ambientale e del piano di monitoraggio relativo al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
4. approfondimenti degli aspetti ambientali e paesistici propri del PTCP connessi alla tutela e gestione delle risorse idriche, al fine di realizzare un sistema di tutela sul territorio non inferiore a quello del Piano di gestione del bacino idrografico attualmente vigente;
5. elaborazione delle disposizioni tecnico-normative integrative della disciplina del PTCP

in relazione alla tutela e gestione delle risorse idriche.

Al termine della propria attività il Gruppo di Lavoro redige uno o più documenti conclusivi contenenti le proposte relative al comma precedente, tra le quali la proposta di Intesa da stipulare ai sensi dell'art.57, comma 1, del decr. lgs.112/98

Art.3 - IMPEGNI

PROVINCIA DI SONDRIO

- avviare le attività integrative necessarie alla definizione del bilancio idrico e della VAS e terminarle entro nove mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo;
- adottare lo schema di Piano entro i successivi tre mesi;
- adeguare il PTCP alle disposizioni contenute nell'Intesa stipulata ai sensi dell'art.57 del decr.lgs.112/98

REGIONE LOMBARDIA

- procedere alla verifica da parte della Giunta Regionale del PTCP contenente il Bilancio Idrico e la VAS

AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME PO

- procedere alla stipula dell'Intesa con la Regione Lombardia e la Provincia di Sondrio, previo parere del Comitato Tecnico ed ap-

provazione del Comitato Istituzionale, entro sessanta giorni dall'approvazione del PTCP

MINISTERO DELL'AMBIENTE

- provvedere al coordinamento del Gruppo di Lavoro
- assumere, una volta stipulata l'Intesa, tutte le iniziative necessarie per ricondurre il procedimento amministrativo del rilascio delle concessioni idroelettriche entro la gestione ordinaria

APATO

- fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla provincia di Sondrio nello svolgimento delle attività previste dall'Accordo



agosto 2007

Consegna della “bandiera verde” a IAPS

Valmasino

La motivazione per la Bandiera Verde che Lega Ambiente, nell’ambito della iniziativa Carovana delle Alpi in Valmasino, nell’agosto 2007, attribuisce allo IAPS: “**per il metodo di azione cooperativa e l’assiduità nella vertenza contro il rilascio di concessioni di sfruttamento idroelettrico dei corsi d’acqua di Valtellina e Valchiavenna**”, costituisce un importante e gratificante riconoscimento per quanto l’Intergruppo ha saputo compiere per la tutela e la valorizzazione di un meraviglioso quanto delicato territorio montano con la difesa delle sue acque, ma soprattutto, uno stimolo ulteriore a mantenere vivo il proprio entusiasmo e non rallentare il ritmo delle proprie iniziative.



Sopralluoghi, gite nelle valli e sui torrenti

IAPS con i Comitati organizza escursioni lungo i torrenti che, in molti casi, pur assumendo la caratteristica di gite popolari, costituiscono sopralluoghi per una presa di coscienza del valore ambientale ed ecologico dei corsi d’acqua e del patrimonio minacciato.



Al lago dei Tres



In Valmasino



In Val Tartano



In Val dei Ratti



Allo Scerscen

Seconda Assemblea Generale Iaps a Piateda

Nell'autunno IAPS mantiene un calendario fittissimo di incontri e peregrinazioni in varie località della provincia "per predicazione e proselitismo".

Si contattano nuovamente i Coltivatori Diretti, l'unione Commercio, il Consorzio Turistico, lo Ster, si è ricevuti dal Prefetto.

Si prende inoltre parte a convegni promossi in Sondrio dall'Unione Industriali ed in Sondrio e a Darfo dal Cai, dal quale vengono ribadite con crescente energia posizioni di condivisione e sostegno, anche dai livelli regionale e nazionale della sua organizzazione.

A novembre, a Piateda, si tiene la seconda assemblea generale del movimento, annunciata con grande evidenza dalla stampa che ne riferirà copiosamente.

Siedono tra gli ospiti in prima fila - a fianco del sindaco di Piateda che rende gli onori di casa - anche il presidente della Provincia Provera e l'assessore Parolo che intervengono dopo la relazione di Iaps.

Sozzani illustra nel dettaglio l'Accordo di Programma siglato in agosto - che ha fissato compiti e tempi per le Istituzioni che lo hanno sottoscritto e manifesta la soddisfazione per tale traguardo che - se segna una nuova vittoria di tappa nel lungo "giro" che si sta correndo ormai da due anni - non deve comunque indurre a stanchezze ed inerzie da appagamento, perchè l'altimetria delle tappe che restano da percorrere dovrà vedere tutti ancora seriamente impegnati.

Dagli amministratori si hanno apprezzamenti per la sinergia che ha contraddistinto le azioni dell'Amministrazione Provinciale e di IAPS, capace di superare il limite delle chiusure di schieramento ed appartenenza per privilegiare una continua solidarietà d'azione, praticata con una interlocuzione costante ed un leale e corretto scambio di informazioni che sono serviti ad aggirare o superare molte delle difficoltà incontrate.

Al movimento viene riconosciuto il grande merito di aver saputo provocare e mantenere



Il tavolo dei relatori

viva una partecipazione popolare così imponente.

Si riconosce che tale consenso diffuso ha avuto un peso determinante nelle scelte operate dall'Amministrazione Provinciale che, così sollecitata dalla gente, ha deciso di imboccare un percorso fermamente intenzionato a non abbandonarlo se non a traguardo raggiunto.

Gli interventi che seguono del sindaco di Piateda Simonini, dell'avv. Muffatti per l'UPS, dell'arch. Bettini per Lega Ambiente, di Gherardelli per Coldiretti, di Rabbiosi e Contini per Iaps confermano la compattezza del fronte.

Il documento finale lancia il nuovo motto-obiettivo del movimento: **C'È QUANTO BASTA PER DIRE BASTA**".



Autorità tra il pubblico



Dopo il decisivo risultato dell'ACCORDO dell'agosto Iaps chiede che si proceda celermente per le deliberazioni necessarie a sospendere le richieste di concessione

2008

Si bruci quel libro!

Vale qui la pena di riferire brevemente su una sconcertante vicenda che ha visto protagonista il geom. Giuseppe Songini, autore del piccolo volume dal titolo *Acque Misteriose*, di cui IAPS ha cercato di favorire conoscenza e diffusione.

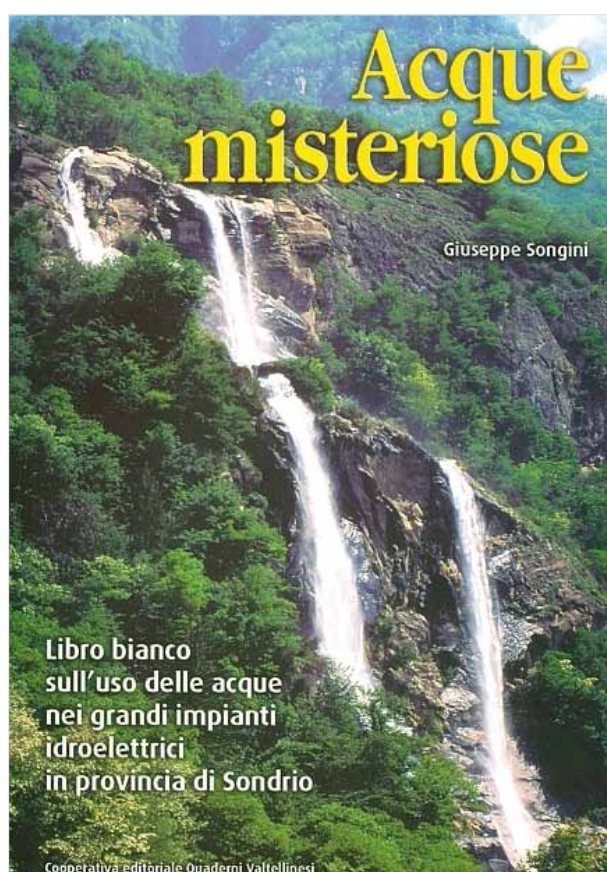
Della grande esperienza e delle conoscenze di Songini, messe con grande generosità a disposizione, lo IAPS si è avvalso sin dai primi giorni della sua avventura.

Songini ci ha accompagnato in numerose delle nostre peregrinazioni per raccontare con grande lucidità, con cifre, dati e date, alcune sue imbarazzanti quanto clamorose verità sullo sfruttamento idroelettrico.

Il volumetto mostra uno stupefacente quadro di



Giuseppe Songini



anomalie, dalla mancanza o incompletezza delle concessioni per la quasi totalità dei grandi impianti funzionanti in provincia alla mancanza di qualsiasi controllo sulle portate effettive utilizzate.

Per esempio: i volumi di acqua utilizzata da AEM nelle sue centrali sarebbero di gran lunga superiori a quelli concessi, con grave danno economico per le Istituzioni destinatarie di canoni e sovra canoni.

Se la gravità di tali informazioni ha indotto IAPS a chiederne conto, per iscritto, al Prefetto del capoluogo, ai presidenti di Provincia e Comunità Montane, al BIM, ha spinto invece AEM ad adire le vie legali nei confronti del geom. Songini per diffamazione, richiedendogli, come all'editore, un risarcimento di 100.000 euro.

Ma, sbalorditivo, al giudice viene anche richiesto che il volume sia ritirato dal commercio e che le copie ancora disponibili siano date alle fiamme (!) suscitando davvero brutti ricordi di tragici momenti della storia.

Mentre IAPS dagli Enti interpellati non ottiene alcun riscontro, quasi fosse questione non di loro interesse o competenza, la causa si chiude con una splendida sentenza, ad avviso di IAPS piena di equilibrio e buon senso, che respinge l'istanza AEM, condannata a rifondere le spese di giudizio e riconosce l'autore come "animato da intenti di indagine seria e tecnicamente supportata su un tema di grande e pubblico interesse."

La reazione di AEM che ha attribuito al Songini "un intento di mistificazione della realtà che non è dimostrato e che, anzi, può con ogni serenità di giudizio negarsi, avrebbe dovuto trovare sede al di fuori delle aule giudiziarie."

La sede diversa, non nominata in sentenza, non avrebbe dovuto essere altro, ovviamente, che una confutazione, mai intervenuta, degli assunti del Songini dei quali, con aumentata tranquillità, abbiamo continuato ad avvalerci.

Cause Respinta la richiesta dell'azienda: voleva distruggere il libro di Giuseppe Songini
"Acque misteriose" spegne Aem
 Il giudice: «Nel libro considerazioni oggettive, basate su un metodo rigoroso ed autorevole»

Nuovi attentati...e un morto

Nei primi mesi dell'anno IAPS è messo in allarme da una nuova domanda di derivazione sul torrente Ratti, inserito in un'area pregiata di protezione speciale quale Sito di Interesse Comunitario e già sfruttato all'inverosimile.

Malgrado ciò un decreto della Direzione Generale Territorio ed Urbanistica della Regione ha escluso il progetto dalla necessità di una Valutazione di Impatto Ambientale.

Il decreto regionale appare a IAPS ed alla Provincia di estrema gravità, non tanto per le quasi nulle conseguenze che ne possano nella sostanza derivare, quanto perchè assolutamente incoerente rispetto a quanto previsto nell'Accordo di Programma Interistituzionale per VAS e Bilancio Idrico, sottoscritto dalla stessa Regione, le cui procedure risultano da tempo avviate.

Si tengono in Verceia due vivacissime assemblee alle quali intervengono anche l'assessore provinciale Parolo ed il funzionario regionale autore del provvedimento, chiamati in causa dal Comitato locale che ha coinvolto l'Amministrazione Comunale e posto in allarme l'intera popolazione.

Fermo l'impegno della Provincia che invita la Regione a disporre la revoca del decreto, dichiarandosi pronta ad ulteriori forme di resistenza, ove la richiesta non fosse accolta.

Altrettanto determinata è la reazione dello IAPS e dell'Unione Pesca della Provincia, che scende in campo al suo fianco facendo tappezzare l'intera provincia, con un manifesto contenente un eloquente quanto perentorio invito a "tener giù le mani dalla Valle dei Ratti".

Analoghe e maggiori preoccupazioni suscita nell'agosto la decisione dello STER di esonerare dalla Valutazione di Impatto Ambientale un progetto che prevede di elevare da circa 1.000 a 3.000 l/s la portata di una derivazione sul Mallerio, con aumento da 3.000 a 8.500 Kw della potenza dell'impianto, reputando "non sostanziali" dette modifiche che, ove riconosciute tali, imporrebbero, invece, a normativa vigente, l'esecuzione della Valutazione d'Impatto.

Insomma si giudicherebbe poco più di una banalità ridurre la porta residua in alveo dal 70% al 10% di quella naturale!!!

Le immediate e decise reazioni della Provincia che rende nota la propria totale contrarietà e dello IAPS che minaccia di scendere in piazza, riporteranno alla fine la vicenda nei binari della ragionevolezza e della corretta applicazione delle norme

Ma se vengono diradate le nubi sulla Valle dei Ratti e sul Mallerio nulla si può contro l'aberrante sentenza del Tribunale Superiore delle Acque



che, ponendo fine ad una lunga contesa, respinge i ricorsi del Comune di Sondalo e di Lega Ambiente contro il progetto di un impianto sul Rezzalasco che prevede di costruire una condotta forzata nel corpo di una frana attiva.

Una brutta vicenda, quella del Rezzalasco, una amara sconfitta in una battaglia perduta anche per iniqui ed indecorosi trappoloni giuridico-amministrativi che hanno impedito al senso di responsabilità di prevalere.

[CASO REZZALASCO]

«Quella sentenza è una sconfitta per tutta la Valle»

Sozzani (Iaps): «Speriamo sia l'ultima: la Vas dovrà porre fine al devastante assalto alle nostre acque»

[IL CASO]

«Non toccate il Mallerio», lo Iaps sul piede di guerra

Una nuova richiesta di sfruttamento del torrente proprio non va giù: «Adesso ci aspettiamo che la Provincia si muova ancora con forza»

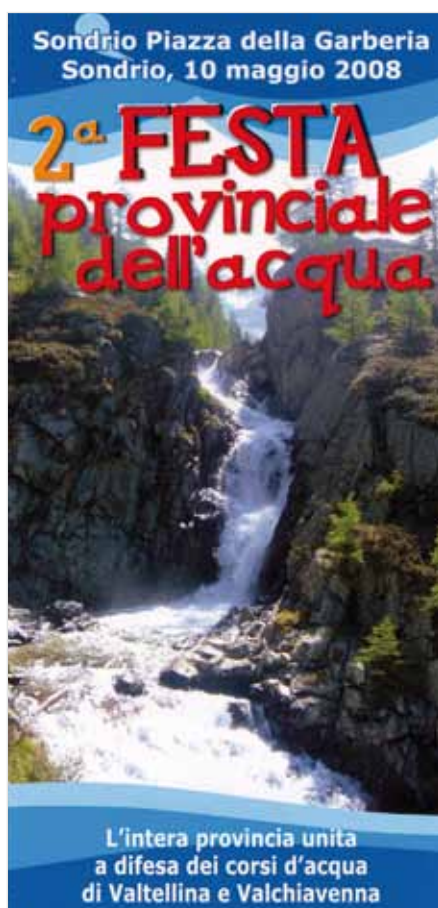
Provincia: nonché di aumentare da 1035 a 2961 domanda della Mallerio Energia non ha nulla di...

Maggio 2008

All'edizione di quest'anno della Festa, in aggiunta agli ormai tradizionali sostenitori di IAPS - una ventina di associazioni - partecipano anche le aree protette del Parco Nazionale dello Stelvio, del Parco delle Orobie e della Riserva del Pian di Spagna.

Una nuova graditissima presenza quella dei ragazzi delle scuole di via Battisti e di via Bosatta che hanno preparato ed esposto una serie molto ammirata di lavori ispirati all'acqua.

Protagonisti applauditissimi, infine, gli attori della Compagnia del Drago - le donne in veste di dee della natura, gli uomini travestiti da fauni - impegnati nella singolare ed assai divertente prosa teatrale "L'Adda ed i suoi affluenti", recitata sotto lo striscione "c'è quanto basta per dire basta", divenuto ormai lo slogan ufficiale dello IAPS.



II^ FESTA PROVINCIALE DELL'ACQUA



IAPS INVITA A RAFFORZARE L'IMPEGNO COMUNE

Il motto di fresco conio "c'è quanto basta per dire basta" fissa in modo chiaro e perentorio verso quale obiettivo si siano consolidate e riassunte attese ed istanze del movimento che ora lancia l'**opzione zero** come l'unica adeguata a fronteggiare la criticità della situazione.

Si rende a questo punto necessario un nuovo giro di consultazioni, sia delle Istituzioni che delle forze economiche e sociali e della politica, per verificare la permanenza del loro impegno e del loro appoggio che, se sino ad ora è stato di grande peso ed importanza, nell'avvicinarsi delle fasi conclusive e degli ultimi difficili passaggi, assumerà rilevanza determinante e decisiva.

Con un nuovo ciclo di contatti si incontrano i sindaci di Sondrio (con la sua giunta), Tirano, Sondalo e Morbegno, i presidenti delle Comunità Montane di Sondrio, di Tirano e di Morbegno, il sindacato unitario CGIL-CISL-UIL, i partiti politici di Forza Italia, AN, Popolari Retici, PD, il BIM, i Coltivatori Diretti, il CAI, le associazioni ambientaliste.

Se ne ottiene un riscontro del tutto confortante, perchè da parte di tutti, senza alcuna defezione, esitazione o ripensamento, viene ribadita l'in-

tenzione di andare fino in fondo nel sostenere una rivendicazione che ogni giorno di più va assumendo caratteri e contorni di rivendicazione collettiva, dell'intero territorio e della sua gente. Il consenso della popolazione appare infatti continuamente in crescita e lo si avverte in ogni pubblica uscita pubblica dello IAPS, assemblee, incontri, convegni, occasioni tutte nelle quali ci viene direttamente testimoniato dalla larga partecipazione di cittadini.

L'INTERESSE DI ALTRE REALTÀ' PER L'INIZIATIVA DI IAPS

L'eco della nostra esperienza esce dai confini provinciali e desta l'interessata attenzione di altre realtà territoriali caratterizzate da analoghe situazioni di difficoltà e criticità nella gestione delle loro risorse idriche, sottoposte ad un assalto del tutto simile a quello subito dalle nostre. Ci viene in particolare richiesto di prendere parte a pubbliche assemblee e convegni in vari comuni dell'Alto Lario - dove è nata l'associazione Acque Comasche - per illustrare e spiegare in che modo e con quali iniziative si è mosso lo IAPS, per verificare se ed in quale misura siano

esportabili ed applicabili alla loro realtà, al fine di poter conseguire analoghi, positivi risultati.

Gli Amici di "Acque Comasche" si trovano a dover fare i conti con un attacco indiscriminato ai loro torrenti, insidiati anche da Società da tempo operanti nella nostra provincia che, al momento respinte dalle barricate erette in Valtellina, hanno fatto oggetto dei loro insaziabili appetiti i corsi d'acqua dell'Alto Lario, in gran parte già ridotti ai limiti della sopravvivenza.

I nostri interlocutori si muovono con grande dinamismo e si sono dimostrati in grado di risvegliare in breve attenzione ed interesse dei loro cittadini, coinvolgendo anche le Amministrazioni comunali, ottenendo che alcune di esse si schierassero al loro fianco, ed avviando con l'Amministrazione Provinciale una difficile interlocuzione.

Sarà proprio con quest'ultima che dovranno far valere la forza e la bontà delle loro ragioni in quanto i corsi d'acqua di quel territorio risultano sfruttabili con piccole derivazioni sulla quali è titolata a decidere la sola Provincia.

PARERI DI PROFESSIONISTI CON COMPETENZE SPECIALISTICHE ALTAMENTE QUALIFICATE

L'Amministrazione Provinciale, non disponendo al proprio interno delle competenze professionali adeguate a sviluppare i necessari approfondimenti sulle implicazioni idrauliche, economiche e paesistico-ambientali, nonché le loro interazioni e relazioni sulle possibili conseguenze connesse a ulteriori sfruttamenti a scopo idroelettrico, con avviso del giugno 2008 ha affidato l'incarico per tale supporto tecnico-scientifico al raggruppamento costituito dal prof. Marco Vitale, dal prof. ing. Silvio Franzetti, dalla prof.ssa Luisa Bonesio.

La relazione del prof. Vitale riguarderà le implicazioni economiche, quella dell'ing. Franzetti sarà relativa alle componenti idrauliche mentre la prof.ssa Bonesio si occuperà dell'impatto paesaggistico.

Delle loro relazioni si riportano in estrema sintesi alcune valutazioni conclusive.

Prof. VITALE

"...i fatti dimostrano che non vi sono più spazi per ulteriore utilizzazione delle acque in Valtellina a fini energetici, se non sacrificando le poche residue aree ancora in condizioni accettabili (come l'alta Val Grosina), infliggendo al territorio perdite, anche economiche, rilevanti e creando tensioni sociali e disamore per il proprio territorio.

Vi sono oggi molti strumenti alternativi per produrre la stessa energia spremibile da quel poco di acque libere che restano in Valtellina (miglior utilizzo e modernizzazione degli impianti

esistenti, con rinnovo dei gruppi generatori nelle centrali; migliore manutenzione delle condotte forzate; razionalizzazione degli impianti di alta tensione; piccoli impianti c.d. micro idro-elettrici in pianura che utilizzano la corrente non solo dei fiumi ma dei canali, senza alcun impatto ambientale risparmi energetici).

Questi interventi possono facilmente e largamente superare la ulteriore produzione idroelettrica teoricamente ottenibile in Valtellina spremendo oltre ogni limite un territorio ed una montagna già troppo spremuti"

Prof. FRANZETTI

"..la situazione dello sfruttamento idrico a fini idroelettrici in provincia di Sondrio è critica.

I livelli di sfruttamento attuale unito a specificità di pregio di alcuni ambienti non ancora completamente sfruttati, non sembrano consentire la concessione per nuovi piccoli impianti, i quali peraltro presentano una serie di problematicità aggiuntive quali l'effettivo rilascio del DMV il rispetto dei valori medi e massimi di concessione, la notevole estensione dei probabili reliquati futuri.

In subordine, qualora si volesse considerare la possibilità di qualche nuova concessione bisogna che vengano soddisfatti i livelli minimi degli indicatori di qualità; ciò costituirebbe di per sé un vincolo molto stretto.

Non solo per le eventuali nuove concessioni ma anche per le concessioni in essere si dovrebbero

prendere provvedimenti in relazione alla qualità ed alla gestione."

Prof.ssa BONESIO.

"...va infine sottolineato con preoccupazione come molte delle condotte in istruttoria e le relative prese, siano ubicate in territori di particolare significato paesaggistico, o perchè in zone di elevato valore naturalistico (tanto da essere in gran parte territori appartenenti a parchi o a Sic (i versanti orobici, la Val Masino), o caratterizzati da sopravvissuti paesaggi culturali che testimoniano usi comunitari e tradizioni rurali diventati sempre più rari e precari (le Valli Grosine), meritevoli di forme di tutela molto alte e di politiche di valorizzazione delle identità locali come unica vera e duratura ricchezza delle popolazioni. Misure queste, la cui portata strategica e realmente innovativa, soprattutto nell'ambito della competizione virtuosa tra sempre più elevati livelli di qualità paesaggistica innescata e promossa attivamente dalle politiche di attuazione della Convenzione Europea del Paesaggio, appare primaria e ben più lungimirante, anche nel conseguimento di durature e produttive remunerazioni economiche, maggior consapevolezza e attaccamento al territorio e dunque di maggior coesione sociale rispetto al danno obbiettivo - ambientale, paesaggistico, comunitario - conseguente ad eventuali azioni di ulteriore miope sfruttamento del patrimonio comune del territorio provinciale

altre gite



L'ATTIVITA' DEL GRUPPO DI LAVORO

l'avanzamento del Piano Territoriale

Il Gruppo di Lavoro previsto dall'Accordo di Programma opera con alacrità e tiene numerose riunioni sia presso il Ministero che nella sede della Regione.

Le indagini, le valutazioni, ogni passaggio da compiere per la stesura del Bilancio Idrico sono affidati al team del prof. Paoletti.

Dalle informazioni sull'avanzamento dei lavori che vengono fornite allo IAPS emergono tutte le difficoltà incontrate per la raccolta dei dati, la loro interpretazione e traduzione in un nuovo quadro normativo in grado di ridurre a scelte il più possibile condivise la complessità delle questioni poste.

In corso d'opera si hanno comunque riscontri assai positivi sulla qualità scientifica di quanto si sta elaborando, per il rigore e l'accuratezza delle indagini sul territorio e per le analisi e le valutazioni sulla enorme massa documentale disponibile.

All'interno del Gruppo, pur nell'esiguità degli organici, è grande l'impegno profuso dalla struttura amministrativa, dirigenti e non, della provincia, a Sondrio, a Milano, a Roma.

Lo IAPS, con una frequentazione qualche volta assillante delle stanze provinciali, ma sempre giovandosi di una totale disponibilità di cui con piacere si dà conto, è posto in condizione di seguire in ogni loro passaggio le fasi della "pro-

duzione".

Si rafforza ogni giorno la convinzione che ne uscirà alla fine un documento che correttamente e responsabilmente leggendo ed interpretando lo stato di fatto, i dati offerti dal territorio, saprà disporre il dovuto rispetto con una normativa di settore ispirata alla ineludibile necessità di assicurare la conservazione e la tutela delle sue acque.

Un documento che dovrà far comprendere, anche alle persone meno portate a credere, che l'allarme popolare lanciato dallo IAPS era del tutto fondato e non potevano rimanere inevase e senza risposta le sue incalzanti richieste a provvedere.

Timori per l'incombente scadenza della moratoria di fatto introdotta dal comma 1106 della Legge Finanziaria 2007

Appare ben presto chiaro, però, che le scadenze fissate dall'Accordo non potranno essere rispettate a causa anche di sopraggiunte difficoltà nella elaborazione delle altre sezioni del Piano Territoriale.

Ciò suscita grosse preoccupazioni e si fa strada

il timore che, avvicinandosi la fine del periodo di moratoria di fatto stabilito nella Legge Finanziaria (31.12.08) che ha sinora stoppato le nuove concessioni, si debba assistere all'immediato ritorno al regime dei facili rilasci.

Verrebbe, nel volger di pochi mesi, vanificato ogni sforzo sinora compiuto: ci saremmo tutti, lo IAPS con la sua gente, le Istituzioni, le forze economiche e sociali, quelle politiche, per anni unite in una straordinaria solidarietà, dati tanto da fare per realizzare un clamoroso fallimento.

Si chiede un provvedimento di salvaguardia all'Autorità di Bacino

All'interno del Gruppo, tempestivamente colta appieno la gravità della situazione si è, con decisione unanime, individuata la strada per porvi riparo nel richiedere all'Autorità di Bacino, su tutte gerarchicamente sovraordinata in materia di acque, di porre in SALVAGUARDIA le norme di tutela contenute nel Bilancio Idrico rendendole quindi da subito applicabili, per il tempo strettamente necessario per la definitiva approvazione del Piano Territoriale.

Deposito, presentazione, adozione del Piano Territoriale ***La tutela delle acque - Il Bilancio idrico***

Allo scadere del 2008 si completa la stesura del Piano Territoriale la cui copiosissima documentazione viene depositata agli inizi del nuovo anno ed ufficialmente presentata nel corso di due pubbliche assemblee nei mesi febbraio e marzo 2009.

Nel successivo mese di aprile il Piano Territoriale viene adottato dal Consiglio Provinciale e prende avvio il periodo previsto per la presentazione delle osservazioni e per la verifica dei suoi contenuti da parte della Regione Lombardia.

Nel voluminoso, enorme, pacco di carte nelle quali sono esposti i risultati delle indagini, degli studi e delle analisi compiute, gli indirizzi, le indicazioni di progetto, le normative di riferimento per ogni settore della pianificazione provinciale, figurano quali componenti di primario rilievo, per la loro valenza e per le ricadute che le loro prescrizioni opereranno nella gestione dei territori, la **Relazione Ambientale ed il Bilancio idrico**.

Si tratta degli oggetti del desiderio, dello IAPS e non solo, per i quali tanto ci si è spesi in questi anni, con un impegno mai scalfito, con una determinazione ogni giorno alimentata dal crescente sostegno popolare.

La somma delle prescrizioni dettate a tutela delle risorse idriche della nostra provincia è costituita dall'art. 75 delle Norme di Attuazione di cui nel seguito si riportano le parti salienti

Così l'ART. 75

DISCIPLINA DELLE DERIVAZIONI D'ACQUA DA CORPI IDRICI SUPERFICIALI

Non possono essere attuate nuove derivazioni d'acqua.

- nei bacini montani aventi superficie inferiore a 5 km.2

- nei tratti dei corsi d'acqua in cui l'indice II, determinato per sortobacini e indicato nella cartografia riportata nella Tav. 6, sia inferiore al 40%,

- lungo l'intero corso delle aste principali dell'Adda e del Mera;

- nelle aree di elevato interesse naturalistico e paesaggistico individuate nel PTCP adottato, nei Parchi Nazionali e regionali, nelle Riserve Naturali, nei SIC e nelle ZPS;

- nei tratti dei corsi d'acqua classificati a rischio R3 e R4.

Possono essere attuate nuove derivazioni d'acqua nei tratti dei corsi d'acqua classificati a rischio R1 e R2, fatto salvo quanto stabilito al comma precedente, a condizione che:

- la classe di rischio del tratto di corso d'acqua non superi per l'effetto della nuova derivazione la classe R2;

- non sia compromesso il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità stabiliti nel Programma Regionale di Tutela ed Uso delle Acque.

Quindi lo stato dei nostri corsi d'acqua, il loro grado di sfruttamento è stato con accurato rigore valutato per ottemperare alle richie-

ste delle due Commissioni parlamentari, del Governo, seguendo le indicazioni dell'Accordo del 2007.

Come si è detto le Istituzioni si sono attivate avendo raccolto le sollecitazioni e le istanze che lo Iaps, interprete attivo di un diffuso consenso popolare, aveva promosso.

Quanto ne è uscito, nelle sue conclusioni operative racchiuso nelle disposizioni sopra riportate, lo IAPS giudica assolutamente positivo per una duplice considerazione: da' per accertata, come corrispondente al vero la denunciata pervasività dello sfruttamento idroelettrico e l'assoluta improponibilità di un suo ulteriore incremento e, conseguentemente, ha fissato rigorose norme a tutela dell'integrità di quanto non ancora compromesso.

E' quel che volevamo, è quanto abbiamo richiesto.

In estrema sintesi, sufficiente a far intendere ed apprezzare dimensioni e portata del risultato raggiunto, si può affermare che si è posto fine al regime della cuccagna per qualcuno, riconducendo utilizzo e gestione del patrimonio acqua dentro un generale quadro di responsabile rispetto dei valori del territorio, dell'ambiente, del paesaggio.

I nostri corsi d'acqua continueranno a scorrere, non sarà più lecito prosciugarli né ridurli alle miserevoli condizioni cui molti di essi sono stati ridotti privandoli anche della dignità del nome. Con l'approvazione definitiva del Piano ci sarà davvero da esultare.

LA SALVAGUARDIA DISPOSTA DALLA AUTORITA' DI BACINO

Delle norme di tutela di cui si avrà modo di riparare in altra pagina per offrire una più attenta ed ampia valutazione della loro portata, si può dare da subito un giudizio assolutamente positivo in quanto hanno normato la tanto attesa disciplina per la gestione delle risorse idriche del nostro territorio. Alle disposizioni si è giunti dopo uno scrupoloso esame delle condizioni del loro sfruttamento, valutando i negativi effetti e compromissioni che potrebbero derivare da un loro ulteriore utilizzo non regolato.

Ma tali prescrizioni non risultano applicabili sino alla APPROVAZIONE del Piano Territoriale soltanto ADOTTATO ed è per tale ragione che si è invocato l'intervento dell'Autorità di Bacino, come sopra riferito.

Sulla richiesta l'Autorità si pronuncia, accogliendola, già nel mese di marzo con delibera del proprio Comitato tecnico e poi, successiva-

mente in luglio, con deliberazione del Comitato Istituzionale.

Il provvedimento avente ad oggetto;

“Bilancio idrico per il sottobacino dell'Adda Sopralacuale - adozione di misure temporanee di salvaguardia ai sensi dell'art.17, comma 6 bis della legge 18 maggio 1989, n.183” nella sua parte dispositiva stabilisce:

SINO ALLA DEFINITIVA APPROVAZIONE DEL PTCP DELLA PROVINCIA E, COMUNQUE, PER UN PERIODO NON SUPERIORE A SEI MESI, DECORRENTI DALLA DATA DI PUBBLICAZIONE DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LOMBARDIA, IL RILASCIO DI NUOVE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI D'ACQUA DA CORPI IDRICI NATURALI DI SUPERFICIE NELL'AMBITO TERRITORIALE DI CUI AL

SUDDETTO PTCP E' SUBORDINATO AL RISPETTO DI MISURE TEMPORANEE DI SALVAGUARDIA CON IL CONTENUTO DELLE PRESCRIZIONI STABILITE DALL'ARTICOLO 75 (DISCIPLINA DELLE DERIVAZIONI D'ACQUA DA CORPI IDRICI SUPERFICIALI) DELLE NORME DI ATTUAZIONE DEL MENZIONATO PTCP ATTUALMENTE IN CORSO DI APPROVAZIONE, IL CUI TESTO SI ALLEGA ALLA PRESENTE DELIBERAZIONE COME PARTE INTEGRANTE E COSTITUTIVA DELLA MEDESIMA.

Si può a questo punto trarre un sospiro di sollievo e nutrire più fondate speranze che le immagini di questa pagina che mostrano l'incanto dell'acqua che scorre non debbano essere sostituite da altre, degli stessi luoghi, ben più penose e scoraggianti. E' con ben altra tranquillità che si può ora affrontare la parte residua di cammino verso l'approvazione del PTCP e la stipula dell'Intesa con Regione e Autorità di Bacino.

Le montagne più alte, le salite più impervie, sembrano proprio superate.

Alta la guardia, comunque!



Adesso sappiamo che continueremo a vederle così!

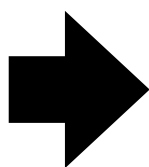


[LA MORATORIA E' DIVENTATA "LEGGE"]
Vittoria sulle acque: basta concessioni
Esulta il presidente Sertori: «Un momento storico» - Sozzani dello Iaps: «Giornata da osanna»

Politica Basta allo sfruttamento. L'Autorità di bacino approva lo studio del Ptcp
Acque: stop alle concessioni
Ora la Provincia deve procedere all'adozione definitiva del Piano territoriale

SONDRIO (viri) Nuove centrali idroelettriche tem-

La Provincia tappezza i muri...



Nell'agosto tutti i grandi spazi riservati alle affissioni nell'intera provincia appaiono tappezzati da un manifesto con l'immagine delle acque limpide della Val di Mello ed un titolo che costituisce un autentico proclama per la tutela dei corsi d'acqua.

La sua affissione, che non è stata disposta dallo IAPS ma dalla Presidenza della Provincia, se testimonia quanto sia cresciuta e consolidata nell'Istituzione l'attenzione e la preoccupazione per mantenere l'integrità del bene più prezioso del suo territorio, la conferma impegnata, quasi per giuramento, anche per la sua difesa in futuro.

Sembra un invito, a tutti rivolto, ad assumersi una comune responsabilità assicurando la propria, al cui rispetto potrà essere chiamata in ogni momento per qualsiasi nuovo pericolo cui dovessero trovarsi esposti i nostri fiumi e torrenti.



L'Acquafraggia

...e costituisce il Comitato Istituzionale Acque

Di acqua, dei benefici economici derivanti dal suo utilizzo, si dovrà continuare a discutere anche dopo la conclusione della vicenda che ha visto protagonista lo IAPS per il salvataggio delle acque ancora libere della nostra provincia. Ciò perché, già alla fine del 2010, e poi negli anni successivi, verranno a scadere le grandi concessioni idroelettriche di cui sono titolari i grandi produttori, ENEL, EDISON, A2A.

Le concessioni andranno rinnovate non più, come sinora avvenuto, in forza di proroghe agli stessi accordate, ma attraverso procedure di gare pubbliche, aperte alla libera e generale concorrenza, come stabilito da norme europee e nazionali.

Sarà questa, come da più parti sottolineato, un'occasione storica perché le istituzioni locali ed il territorio sappiano far valere il loro diritto ad una più ragionevole ed equa ripartizione degli utili derivanti dalla produzione di energia, sinora rappresentati dalle briciole dei canoni e sovracani elettrici loro riconosciuti, in tutto circa 25 milioni di euro a fronte di un valore medio annuo dell'energia prodotta compreso tra 500 e 700 milioni di euro.

Le istituzioni e le forze economiche della provincia dovranno rivendicare, con totale unione di forze, tale loro diritto che potrà essere riconosciuto ed esercitato in forme nuove di gestione che vedano protagonisti pubblico e privato dentro società miste, sull'esempio di quanto già accaduto nelle confinanti province di Bolzano e Trento, pur scontando ben maggiori difficoltà in ragione delle profonde differenze rispetto a quelle realtà per il loro diverso assetto giuridico istituzionale, per il grado di autonomia normativa e gestionale oltre a maggiori disponibilità finanziarie.

I titolari del nuovo regime concessorio dovranno essere dunque ancora il privato, cui rimarrà affidato il funzionamento ed il controllo degli impianti, ed il pubblico, cui saranno riservate le funzioni di indirizzo, vuoi per le conseguenti ri-

cadute economiche che per assicurare il rispetto di una corretta tutela ambientale.

L'invito all'assunzione di una comune responsabilità e ad un solidale impegno lanciato dall'Amministrazione Provinciale è stato raccolto da tutti i destinatari che hanno dato vita al Comitato Istituzionale Acque insediandosi il 14 dicembre 2009.

C'erano proprio tutti: i 78 comuni, le 5 Comunità Montane, le Organizzazioni sindacali, la Camera di Commercio, il Bim, le associazioni di categoria, i parchi dello Stelvio e delle Orobie, l'Unione Pesca Sportiva, Lega Ambiente, tutte le forze politiche rappresentate in Consiglio provinciale.

Una compattezza, insolita se non del tutto sconosciuta alle nostre realtà, che legittima il compiacimento espresso dal presidente Sertori per quello che ha chiamato "il blocco istituzionale di Valtellina e Valchiavenna".

E dove starà l'Intergruppo Acque?

Andremo in pensione a Bilancio Idrico acquisito o rimarremo sulla breccia per altre battaglie? A sconsigliare l'uscita di scena del movimen-

to ci sono le tante partite ancora da giocare per pretendere ed ottenere :

- la scrupolosa osservanza delle norme di tutela introdotte dal Bilancio Idrico;
- il rispetto dei Deflussi Minimi Vitali;
- un radicale miglioramento nella disciplina e nella gestione degli svasi dei grandi bacini;
- una concordata regolazione delle portate in alveo.

Tutte questioni che richiedono attenzione, vigilanza, controllo, iniziative di protesta e di denuncia per violazioni o carenze riscontrate, capacità di proposta, di dialogo e di confronto con i gestori e le Istituzioni.

A noi pare che lo IAPS possa e debba continuare a far valere la forza del patrimonio di consenso, di informazioni e conoscenze acquisite per la difesa del territorio e dell'ambiente, nell'interesse di tutti i cittadini della nostra provincia. Lo IAPS dovrà quanto prima deliberare il suo futuro.

A noi pare si tratti di un futuro già segnato.



Bandiera verde alla Provincia

La "bandiera verde" di Lega Ambiente viene assegnata alla Amministrazione Provinciale " per aver portato a compimento, sul terreno istituzionale, il percorso avviato e animato dalla grande mobilitazione popolare per le acque di Valtellina e Valchiavenna : ora il sistema di regole per le concessioni idroelettriche è un modello di riferimento."

L'attribuzione "vuole anche riconoscere una pratica della politica che riconosce e dà il giusto valore alla partecipazione e alla sollecitazione dal basso, una pratica che in molte occasioni, nella stessa provincia e soprattutto su temi ambientali, non ha ricevuto analoga considerazione."



La consegna della Bandiera Verde alla Provincia da parte di Lega Ambiente

25 gennaio 2010: IL PIANO TERRITORIALE E' APPROVATO

Il 25 gennaio il Consiglio provinciale ha approvato il Piano Territoriale di cui una componente essenziale è costituita dal Bilancio Idrico. Finalmente anche la nostra Provincia - si tratta di evento atteso ormai da oltre 10 anni - dispone del suo strumento di pianificazione cui dovranno attenersi e riferirsi i 78 comuni nell'elaborazione dei loro Piani di Governo del Territorio. A causa di una lacuna così grave e durata tanto a lungo che ha permesso le più disinvolute e disordinate iniziative urbanistiche, il più delle volte tra loro scollegate quando non confliggenti, il territorio della nostra provincia, segnatamente quello del fondo valle, è stato ridotto ad uno stato di degrado e compromissione difficilmente rimediabile.

Infatti senza un Piano che individuasse le scelte

fondamentali per la viabilità statale e provinciale, per le destinazioni urbanistiche, per localizzazioni di aree artigianali ed industriali, per l'individuazione delle aree di rispetto, delle aree agricole strategiche, ecc., si è dovuto assistere ad un irragionevole consumo di territorio.

Grazie alla compiacenza a sfruttare volumetrie eccedenti le reali necessità insediative - il trend di crescita della popolazione è assai prossimo allo zero - si è costruito l'incostruibile, i paesi del fondo valle si sono progressivamente avvicinati gli uni agli altri, per diventare in molti casi un agglomerato informe di edifici, un continuum di case, prime, seconde, terze, di casette, di capannoni. Ciò ha spesso finito con il cancellare anche la loro fisionomia, i loro connotati storici, la loro identità di paese e di comunità.

Ma se la Provincia arriva ultima in Regione a dotarsi del proprio Piano Territoriale è ora la prima, in Italia, a disporre di un Bilancio Idrico che fissa le nuove regole per la tutela delle acque e può legittimamente menarne vanto.

L'importanza, l'autentico valore, l'insostituibile funzione che esercitano è finalmente stata riconosciuta all'Adda, al Mera, a tutti i torrenti delle nostre valli.

La loro essenzialità nell'economia naturale del territorio non potrà più essere messa a repentaglio da avventati assalti speculativi.

Le norme del Bilancio Idrico costituiscono infatti un autentico scudo a loro difesa, una vera assicurazione sulla loro vita.

[L'APPROVAZIONE DEL PTCP]

«Paesaggio e ambiente ora finalmente tutelati»

Soddisfatto l'assessore Parolo: «Siamo sulla rotta giusta»

IL RISULTATO È SODDISFAZIONE

Sandro Sozzani

Questo racconto si può concludere dunque ponendo in evidenza la grande soddisfazione per la conquista di un risultato rispondente agli obiettivi perseguiti da IAPS, sanciti da deliberazioni istituzionali che sospendono l'assalto indiscriminato ai torrenti e dettano regole rigorose per la tutela e la gestione del patrimonio idrico. E' un risultato raggiunto dopo un percorso istituzionale complesso che in queste pagine abbiamo voluto descrivere nei vari passaggi, a costo di appesantirne la lettura. Ma le deliberazioni istituzionali conquistate hanno dovuto necessariamente passare attraverso il complicato intreccio delle competenze sulle "acque". L'esito positivo di un percorso così complesso ha potuto verificarsi soltanto con la nascita, la crescita, la pressione e la combattività del movimento dal basso. La raccolta di un consenso popolare pressoché unanime di IAPS in Valtellina e Valchiavenna ha spinto le associazioni, le categorie, le rappresentanze sinda-



cali ad aderire. Gli Enti locali sono stati indotti a sostenere decisamente IAPS, la Provincia in primis, con le sue importanti competenze in materia di acque entro la programmazione del territorio. Ma i risultati conseguiti sono da attribuire

decisamente ai comitati mobilitatisi entro IAPS che hanno saputo interpretare operativamente la sensibilità di tutta la popolazione nell'esigere la fine di uno sfruttamento indiscriminato e la tutela del bene fondamentale per la qualità del proprio territorio.

APPREZZAMENTI A IAPS

SEN. GIANNI CONFALONIERI

Ho sempre vissuto la politica come la nobile arte che consente a ciascuno di partecipare a costruire il proprio futuro, in un processo continuo di relazioni sociali, di scambio di idee, di affermazione di valori, di conflitti per difendere gli interessi di una classe, di un Paese, di una terra o semplicemente per affermare la propria dignità.

E ho sempre cercato di interpretare i diversi ruoli istituzionali, che mi sono trovato a ricoprire, con l'ossessione di praticare con coerenza quell'idea della politica, che supera ogni convenienza di partito, che è capace di guardare oltre le fissità ideologiche con le quali conviviamo quotidianamente.

Raramente mi è capitato però di vivere con soddisfazione la possibilità concreta di vedere realizzate entrambe le convinzioni.

Per questo considero un privilegio aver partecipato, da Senatore della Repubblica, a quella grande impresa che si è sviluppata in provincia di Sondrio per difendere l'acqua!

L'acqua come metafora della vita, come presente e futuro di una società, come colore di un'economia, come memoria di una cultura che vive in una terra.

I fatti sono noti, il risultato, straordinario, pure. Il futuro è ora consegnato alla capacità di non dimenticare, di non perdere le relazioni, le tante passioni che hanno animato quella battaglia, che hanno reso possibile ottenere un esito insperato e che sono le uniche risorse che abbiamo a disposizione anche per i tempi che verranno.

Per quanto mi riguarda, sono davvero grato allo IAPS per avermi dato questa opportunità.

È un pezzo di storia che conservo gelosamente e che, soprattutto oggi, mi serve per continuare a pensare la politica appunto come la nobile arte capace di rendere possibile ciò che è necessario.

UGO PAROLO

Assessore provinciale alle risorse idriche

Con IAPS abbiamo viaggiato in sinergia. Abbiamo ottenuto un risultato storico! Siamo primi in Italia ad avere una "legge" scritta da noi, a tutela del nostro territorio, del paesaggio e dell'ambiente grazie al fatto che abbiamo saputo lavorare insieme, con reciproca fiducia e rispetto dei ruoli.

Lo spazio qui concessomi è la testimonianza di questo modo di lavorare, vincente per i cittadini della Valchiavenna e della Valtellina.

Come assessore provinciale, ho avuto l'onore di ricoprire il ruolo istituzionale cruciale per la riuscita del progetto, ma ho avuto anche il privilegio di avere al mio fianco collaboratori eccezionali e, soprattutto, l'intera provincia di Sondrio, unita dalle istituzioni, dalle associazioni, dai cittadini rappresentati direttamente dallo IAPS.

Posso testimoniare che è stata dura, anche perché alcuni attori istituzionali fuori provincia non sempre hanno remato nel verso giusto. Riconosco che abbiamo avuto anche un po' di fortuna, come sempre necessaria per raggiungere traguardi straordinari.

Resta il fatto che ciò che abbiamo ottenuto era ed è un nostro diritto, che ci spettava da tempo!

Ora con lo stesso spirito di servizio pubblico dobbiamo guardare tutti insieme ai prossimi traguardi, altrettanto importanti. Scadono infatti a partire dal 2010, dopo sessanta anni le concessioni per le dighe. Abbiamo il diritto di condividere una parte della ricchezza che, attraverso la miriade di tralicci e cavi, passa sopra le nostre teste.

Personalmente garantisco lo stesso impegno sin qui profuso e sono certo che anche lo IAPS saprà cogliere questa ulteriore sfida e lavorare con spirito costruttivo, al fianco delle istituzioni per il bene della nostra terra. Sondrio, 23 febbraio 2010

CGIL CISL UIL

L'esperienza vissuta in questi anni sullo sfruttamento delle nostre acque, con la presa di coscienza finale da parte delle istituzioni, circa la necessità di intervenire per riconsegnare questo bene così prezioso alla Valle ed ai suoi cittadini, è la testimonianza concreta di quanto si possa ottenere, se un gruppo di uomini e donne crede e con forza porta avanti, valori e proposte che mettono al primo posto l'uomo ed il suo territorio.

Il grande lavoro dello IAPS a difesa delle nostre acque, ha il pregio di aver fatto maturare la consapevolezza diffusa, che dallo sfruttamento idrico per puro e semplice profitto di pochi, si può arrivare ad un utilizzo della risorsa, tale da garantirne la fruibilità

alle generazioni future, salvaguardando l'ecosistema territoriale. Come Confederazioni Sindacali abbiamo condiviso con IAPS un percorso lungo, difficile e che non possiamo considerare concluso. Le istituzioni devono ora proseguire sul percorso tracciato, senza sbavature, nell'interesse di una collettività che tanto ha dato in termini di sfruttamento della risorsa idrica. E' giunto il momento che lo sfruttamento idrico torni ad essere in armonia con il territorio Valtellinese.

In questi anni lo IAPS ha lavorato con energia tra la gente e parlando alla gente.

A chi chiede, se vale la pena ancora oggi spendere parole e parole per provare che l'acqua è un bene comune e universale, un diritto fondamentale, noi rispondiamo di "sì". Rispondiamo di sì perché dobbiamo evitare in ogni modo che qualcuno possa semplicemente pensare che non lo sia.

Se così fosse, poveri noi! Altro che parlare di civiltà! Vorrebbe dire che abbiamo perso ogni concetto di diritto, se è vero che i primi diritti sono quelli che fanno parte costituzionalmente sia dell'essere umano che dell'universo. E come se, parlando a un mondo che si ritiene civile, dovessimo dimostrare che esistono i diritti alla libertà, alla giustizia, alla pace.

Altra cosa è sapere esattamente in che cosa consistano tali diritti e come saperli applicare nel concreto. Il problema dell'acqua è una cosa serissima, da affrontare con franchezza e caparbietà, senza tentennamenti, proprio come IAPS ha fatto fin'ora e, come ne siamo certi, continuerà a fare.

UNIONE PESCA SPORTIVA

L'Unione Pesca ha sin dall'inizio condiviso e sostenuto le iniziative dall'Intergruppo Acque assunte a difesa del patrimonio idrico della nostra provincia già così gravemente compromesso da un pervasivo sfruttamento idroelettrico ma ancora minacciato da decine e decine di nuove domande di derivazione ancora in fase istruttoria.

Allo IAPS va riconosciuto il grande merito di aver saputo riunire i vari Comitati locali esistenti in un unico movimento, capace di intraprendere ed esercitare azioni di pressione sulle Istituzioni, locali, regionali e nazionali, titolari ai rispettivi livelli delle competenze in materia di acque.

L'esperienza di opposizione e di lotta dei Comitati locali infatti aveva dimostrato, negli anni passati, di non essere in grado, nonostante la passione e l'impegno degli aderenti, di produrre significativi risultati positivi, per due ordini di motivazioni.

Innanzitutto per la disparità delle forze e delle "armi" disponibili, anche finanziarie, rispetto a quelle possedute dai piccoli, ed ancor più, dai grandi produttori elettrici. Solo nel racconto mitologico infatti Davide poteva spuntarla contro Golia.

In secondo luogo perché le leggi che nel tempo hanno normato la produzione di energia elettrica, a causa anche del particolare favore accordato alle cosiddette fonti rinnovabili, quali l'acqua appunto, si presentavano in modo del tutto scandaloso, assolutamente compiacenti e permissive a favore della lobbie degli elettrici.

Gli incentivi economici e fiscali, infine, riconosciuti ai piccoli come ai grandi assalitori dell'acqua, completava il quadro di tutto privilegio entro il quale gli stessi potevano muoversi ed agire.

Solo una grande opposizione popolare, quale quella attivata da IAPS, che ha saputo in pochi anni coinvolgere ed ottenere la condivisione pressoché unanime delle forze economiche, sociali e politiche, poteva aspirare a diversi esiti positivi.

La pressione popolare, testimoniata dalle 45.000 firme raccolte di cittadini, ha indotto le Istituzioni a prendere atto della emergenza denunciata nei documenti IAPS ed ad assumere adeguate iniziative nell'ambito delle rispettive competenze.

In particolare la Provincia, competente per il rilascio delle piccole concessioni e per l'istruttoria delle grandi, si è dimostrata attenta e sensibile alle istanze del movimento, con il quale ha avviato un sinergico lavoro di collaborazione che non poteva che dare buoni frutti.

Dalla Provincia le iniziative si sono estese alla Regione, all'Autorità di Bacino ed al Governo centrale, come descritto nel presente resoconto curato da IAPS, ed hanno portato, attraverso un laborioso e difficile percorso di interlocuzione, allo splendido risultato del Bilancio Idrico, legge specifica delle acque di cui solo la nostra Provincia, unica in Italia, può oggi disporre.

La nostra Associazione, portatrice di uno specifico, particolare interesse al mantenimento in buona salute dei nostri fiumi e torrenti in quanto concessionaria delle acque per l'esercizio della pesca, non può che gioire per la rilevanza dei risultati conseguiti, dare atto e ringraziare IAPS per la determinazione e la tenacia con le quali ha saputo condurre una difficile campagna a tutela di un interesse primario del nostro territorio e della sua gente.

COLDIRETTI

A più riprese, in più edizioni del nostro giornale "Il Coltivatore Valtellinese" abbiamo fatto nostre e condiviso le posizioni di IAPS in merito alla difesa delle acque contro uno sfruttamento indiscriminato oltremodo penalizzante sia per il territorio che per l'economia complessiva della Provincia di Sondrio. Le loro preoccupazioni in merito alle continue richieste di nuove captazioni sui torrenti, delle poche acque ancora libere, e, ad un PTCP contenete la V.A.S. ed il Bilancio Idrico che tardava ad essere approvato dall'Amministrazione Provinciale, sono state le nostre preoccupazioni. Allo IAPS va inoltre riconosciuto il merito di essere stato in grado di aggregare attorno a se tutti i gruppi spontanei e comitati locali sorti a difesa dei propri corsi d'acqua e far emergere una nuova coscienza legata alle problematiche del territorio dove tutti si sono sentiti finalmente parte interessata. Solo così è spiegabile la grande mobilitazione popolare che ha portato anche alla raccolta di oltre 40.000 firme a supporto di una battaglia certamente di civiltà a difesa delle qualità intrinseche di un territorio e contro un sistema perverso di mero business pianificato e perseguito dagli "speculatori dei Certificati Verdi". La provincia di Sondrio è un territorio ricco di storia, di tradizioni, di cultura, di produzioni tipiche, oramai note, affermate, conosciute ed apprezzate in tutto il mondo. I formaggi: con gli ottimi Casera DOP, Scimudin, Bitto DOP vanto di una secolare tradizione casearia; i vini: con le eccellenti produzioni storiche di Sassella, Inferno, Grumello, Sfursat, Valgella con le recenti piccole realtà produttive dei Cech e della Maroggia ed i terrazzamenti opera unica d'ingegneria ambientale; le mele, il miele, i pizzoccheri, sciatt e tarozz, la bresaola, il violino di capra e gli insaccati, i piccoli frutti e le erbe aromatiche, i biscutin de Prost e la bisciola e tanti altri ancora. E' pertanto auspicabile, certamente possibile, mantenere intatta almeno quella parte di territorio risparmiato dall'aggressività di pianificazioni territoriali, certamente legittime ma con un impatto ambientale devastante, in cui anche le acque sono parte importante, fondamentale di un ambiente unico che costituisce valore aggiunto per il turismo e l'agriturismo, per le produzioni tipiche di pregio e a marchio, per l'economia complessiva della Provincia di Sondrio.

CLUB ALPINO ITALIANO

L'interesse del Club Alpino Italiano per l'acqua viene da lontano e anche la Sezione Valtellinese, si è interessata di questo argomento, poiché accanto a chi cammina su comodi sentieri, a chi arrampica su pareti scoscese, c'è chi studia la natura, il territorio, l'ambiente e ricerca soluzioni per una migliore protezione e tutela.

Nel solco di questa filosofia - ben evidenziata anche da formali documenti interni al Sodalizio - si è affrontato lo specifico problema dello sfruttamento a fini idroelettrici dell'acqua che scorre, invero ancora in poca quantità, nelle nostre vallate.

Varie le occasioni di dibattito e di concreta partecipazione: dai convegni su "Acqua nell'ambiente alpino: responsabilità dell'uomo nell'uso e abuso" (Valdidentro-settembre 2003 - Sottosezione locale) ed "Energia dall'acqua in montagna - costi e benefici" (Parco delle Groane, Solaro - giugno 2009 - Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano), alle Assemblee del Gruppo Regionale Lombardo (Gravedona aprile 2005 e Sondrio novembre 2007), sino all'affiancamento del comitato spontaneo istituito difesa della preziosa Val di Mello. In seguito, alla ricerca di un percorso comune nell'affrontare le numerosissime criticità, il Sodalizio locale ha aderito, attraverso il Coordinamento delle Sezioni e Sottosezioni della Provincia di Sondrio, allo I.A.P.S., conscio della necessità di far convergere e potenziare le varie istanze, sino ad allora disperse in mille rivoli, al fine di raggiungere solidi traguardi, oggi a tutti noti.

La salvaguardia del "destino della casa comune (oikos) di cui le montagne rappresentano il fondamento e la sorgente prima ed ultima" (da Annibale Salsa-Presidente Generale C.A.I.) è una delle priorità del Club Alpino, nel suo ruolo di "sentinella della montagna e di garante credibile degli spazi vitali e sociali nella difesa delle risorse che la montagna discendono", da perseguire con caparbietà e lucidità.

La partecipazione allo I.A.P.S. ne è un ottimo esempio, essendo stata un importante passo in questa precisa direzione.



Hanno contribuito per la stampa: Unione Pesca Sportiva della Provincia di Sondrio C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L. B.I.M.